



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura,  
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

### SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475903205 PIF RL050

1	TITOLO DEL PROGETTO	Miglioramento qualitativo del processo di filiera del latte fresco dell'Agro Romano
2	REDATTORE DEL TESTO	Simone Aiuti
3	COORDINATORE DI PROGETTO	<p>NOME ARIETE FATTORIA LATTE SANO</p> <p>INDIRIZZO Via della Muratella 165 – 00148 – ROMA</p> <p>E-MAIL <a href="mailto:s.aiuti@lattesano.it">s.aiuti@lattesano.it</a></p> <p>TIPO DI PARTNER Industria di trasformazione latte</p>
4	PARTNERS DI PROGETTO	<p>NOME CREA – Centro Politiche e Bioeconomia (ex INEA) (referenti Alessandra Pesce; Claudio Liberati)</p> <p>INDIRIZZO Via PO, 14 – 00198 Roma</p> <p>TELEFONO 06478561</p> <p>TIPO DI PARTNER Ente di ricerca</p>
		<p>NOME Europe Consulting srl (referente Lorenzo Marcolini)</p> <p>INDIRIZZO via Calderini, Roma</p> <p>TIPO DI PARTNER Società di consulenza</p>
5	OBIETTIVO DEL PROGETTO	<p>Nell'ambito della filiera il principale problema era la difficoltà di dialogo fra i diversi attori (aziende zootecniche e loro cooperative, trasportatori, trasformatore e distributore, pdv) ognuno tenuto a rispettare normative specifiche ma spesso con criticità nel dialogo della filiera da cui derivava anche una complicazione nell'adempimento delle attività di controllo; serviva anche connettere logicamente il sistema HACCP e il sistema di rintracciabilità. Per quanto riguarda il marketing: aggiornare le linee guida per iniziative promozionali ed eventi anche legati a strumenti multimediali e web.</p> <p>Pertanto, obiettivo del progetto è stata un'innovazione organizzativa tesa a rendere chiari gli obblighi di tutti</p>

		<p>gli attori della filiera soprattutto per quanto riguarda le reciproche relazioni attraverso un documento che poi divenisse allegato tecnico per le contrattualizzazioni (nuove, rinnovi). Per quanto riguarda il marketing: migliorare l'appeal del circuito distributivo Lattesano anche in relazione ai nuovi investimenti tecnologici in impiantistica.</p> <p>Il disciplinare ha integrato, anche in termini di modulistica e di procedure di verifica, la documentazione cogente nonché implementato i criteri per l'accreditamento fornitori.</p>
6	ABSTRACT	<p>Il progetto, attraverso la redazione di un apposito "disciplinare di filiera", ha migliorato e razionalizzato le relazioni all'interno della filiera, stabilendo standard produttivi e comportamentali verificabili. Il disciplinare segue il procedimento produttivo, recependo le indicazioni cogenti e/o inserite in: manuali HACCP; accordi contrattuali; rintracciabilità; di conseguenza, per ogni soggetto della filiera / fase produttiva dopo il passaggio precedente, si sintetizzano gli obblighi e si evidenziano eventuali criticità nella relazione fra soggetti / fasi proponendo soluzioni.</p> <p>Il disciplinare è stato accettato dai soggetti partecipanti al PIF (beneficiari e non) ed è divenuto parte integrante dei contratti di conferimento per il latte fresco di alta qualità. Infatti il disciplinare è stato siglato da altre 27 aziende, oltre alle 7 beneficiarie, comportando così una globale razionalizzazione di tutta la filiera produttiva del latte fresco della Lattesano.</p> <p>Il progetto, attraverso il disciplinare di filiera, ha anche consentito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• approfondire ed arricchire il dialogo fra tutti i soggetti che operano nella filiera Lattesano attraverso numerosi incontri con i produttori zootecnici, i trasportatori, i distributori, i rappresentanti degli esercizi commerciali, tradizionali e non.</li> <li>• rafforzare il processo aggregativo fra aziende con la costituzione di cooperative di conferenti che si assumono gli obblighi di verifica, controllo ed analisi sgravando le singole aziende da compiti onerosi grazie all'impiego di personale specializzato e specificatamente dedicato a queste incombenze.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati, il disciplinare di filiera viene tuttora periodicamente aggiornato da Lattesano in parallelo con gli aggiornamenti delle procedure HACCP e di rintracciabilità ed è utilizzato come allegato tecnico ai contratti di fornitura di latte. Pertanto, tale prodotto è a disposizione delle aziende/cooperative conferenti e dei loro tecnici e professionisti.</p> <p>Per quanto riguarda il piano marketing, è stata creata una sezione del sito internet <a href="http://www.lattesano.it">www.lattesano.it</a> (<a href="http://www.lattesano.it/filiera_produttiva.html">http://www.lattesano.it/filiera_produttiva.html</a>) dedicata proprio alla realtà produttiva dove viene spiegata in breve la filiera LatteSano, con illustrazioni delle garanzie di qualità che il disciplinare ha apportato al settore del latte fresco nella Regione Lazio ed in particolare, nella Provincia di Roma. Sono state inserite anche le immagini e le descrizioni delle aziende partecipanti più rappresentative, complete di foto e didascalie descrittive.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni pubblicitarie, le attività hanno riguardato soprattutto la presenza ed il continuo</p>

		aggiornamento degli elementi promozionali nel packaging del prodotto “Diamond Curve®” con la presenza anche della quinta “faccia” che consente la veicolazione di messaggi pubblicitari che non interferiscono con le informazioni obbligatorie riportate sulla confezione.
7	SETTORE DI INTERVENTO	Lattiero caseario, ivi incluso il latte bufalino
8	PERIODO DI PROGETTO	INIZIO 18/05/2010. FINE 29/12/2011
9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	<p>Fase 1 - analisi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi sullo stato dell'arte della filiera dal punto di vista economico e di processo;</li> <li>- individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni;</li> <li>- elaborazione della prima versione del disciplinare di filiera.</li> </ul> <p>Prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione del report conoscitivo;</li> <li>- redazione della bozza del disciplinare di filiera;</li> <li>- costituzione del comitato tecnico scientifico (cts).</li> </ul> <p>Fase 2 – sperimentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentazione sul campo del modello di disciplinare su un gruppo di aziende pilota;</li> <li>- analisi dei risultati.</li> </ul> <p>Prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- audit inerenti la verifica di applicabilità del disciplinare;</li> <li>- valutazione critica dei risultati;</li> <li>- operatività del comitato tecnico scientifico.</li> </ul> <p>Fase 3. Disciplinare e piano marketing.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione del disciplinare di filiera definitivo e del piano marketing;</li> <li>- presentazione dei risultati.</li> </ul> <p>Prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione del disciplinare di filiera e del piano marketing;</li> <li>- promozione e diffusione anche attraverso cd e implementazione sito internet.</li> </ul>
10	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Roma
11	SITO WEB	<a href="http://www.lattesano.it/filiera_produttiva.html">http://www.lattesano.it/filiera_produttiva.html</a>

12	LINK AD ALTRI SITI WEB	
13	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	Il progetto è stato motivato dalla forte concorrenzialità del mercato romano e regionale del latte fresco ove Lattesano, nel 2010, era il terzo player preceduta da Centrale del Latte e da Granarolo. Le principali esigenze erano: avere impiantistica moderna e adeguata così da coprire ogni esigenza di pakaging; ottimizzare l'organizzazione della filiera
14	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
15	COMMENTI AGGIUNTIVI	